

p. c. Presidente  
Ministero  
dei Beni  
Culturali

Il Segretario Generale  
Prot.n. 2750/SB/gc

Roma, 11 aprile 1956

On.le Presidenza  
A. N. E. C.  
Via di Villa Patrizi, 10  
ROMA

In riferimento alla Vostra del 6 aprile scorso, di prot. CP/1816, riteniamo utile tornare a precisarVi quanto segue:

- 1) l'unico organo a carattere nazionale competente per la classificazione morale dei film è il Centro Cattolico Cinematografico, i cui giudizi sono pubblicati sulle "segnalazioni ufficiali" a Voi note;
- 2) secondo quanto disposto dall'Enciclica "Vigilanti cura", gli Ecc.mi Vescovi possono adottare per la propria Diocesi criteri più severi nella revisione dei film già classificati dal Centro Cattolico Cinematografico. Di conseguenza in alcune Regioni o Diocesi l'Autorità Ecclesiastica competente (intendendosi per tale quella regionale o diocesana) si riserva di riesaminare i film dichiarati moralmente positivi ("Tutti", "Tutti con riserva", "Adulti") dal C.C.C. al fine di scegliere quelli ritenuti più adatti per la programmazione nelle sale parrocchiali dipendenti dalla medesima Autorità Ecclesiastica. Ciò avviene, ad esempio, a Milano per la Lombardia, a Padova per alcune diocesi venete, ecc.

Pertanto, la richiesta degli elenchi dei film "per adulti" revisionati in sede regionale o diocesana dovrà essere rivolta alle competenti Commissioni di revisione tramite le Delegazioni regionali ACEC.

Vi informiamo che abbiamo provveduto a portare a conoscenza della presente i nostri Delegati Regionali.

Con distinti saluti.

(Silvano Battisti)